

In collaborazione con

Dipartimento di Scienze giuridiche

Dottorato di ricerca in Diritto pubblico comparato
e dell'Unione europea

Master *Euroculture*

Accademia Europeista del Friuli Venezia Giulia

Con il patrocinio di



Associazione Universitaria di Studi Europei

Con il sostegno di



Direzione Centrale Relazioni internazionali e comunitarie



LA COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA: DALL'EUROREGIONE AL GECT

lunedì 18 e martedì 19 gennaio 2010

Sala Convegni, Palazzo Antonini
via Petracco 8, Udine

Coordinamento scientifico

Claudio Cressati (claudio.cressati@uniud.it)
Laura Montanari (laura.montanari@uniud.it)

Segreteria organizzativa

Università degli Studi di Udine
Facoltà di Lingue e letterature straniere
via Petracco 8, 33100 Udine
Cristina Luca (euroculture@uniud.it)
Tel. 0432 556505 – 328 8456801
Fax 0432 556509
<http://jeanmonnetchair.uniud.it>

Il convegno è realizzato con il determinante sostegno
della Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale
Relazioni internazionali e comunitarie (L.R. n. 6/1989).



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

**CATTEDRA JEAN MONNET
IN GOVERNO E POLITICHE
DELL'UNIONE EUROPEA**

**FACOLTÀ DI LINGUE
E LETTERATURE
STRANIERE**

Il convegno “La collaborazione territoriale europea: dall’Euroregione al GECT” costituisce una delle attività programmate nell’ambito della cattedra Jean Monnet in “Governo e politiche dell’Unione europea” dell’Università di Udine ed è organizzato con il determinante sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Relazioni internazionali e comunitarie (L.R. n. 6/1989).

La cooperazione territoriale e, in particolare, la collaborazione transfrontaliera ha rappresentato uno dei tratti più originali della politica regionale avviata dalla Comunità (oggi Unione) europea. Infatti, aiutare le regioni e gli enti locali posti ai confini degli Stati Membri ad avviare forme di lavoro comune sulla base di progetti concreti che potessero aiutare direttamente la vita e lo sviluppo delle popolazioni ha significato trasformare quelle istituzioni in veicoli privilegiati dell’integrazione europea. Questo indirizzo di politica regionale ha tratto origine da forme spontanee di collaborazione che varie realtà locali avevano avviato fin dagli anni ’50 e ’60 ai confini interni della Comunità e che si sono progressivamente estese in termini sia di soggetti sia di settori coinvolti.

Il Friuli Venezia Giulia, fin dalla sua costituzione, ha fatto della collaborazione con le Regioni e le realtà territoriali vicine una priorità e non è quindi un caso se esso è stato nel 1978 uno dei membri fondatori della Comunità di lavoro Alpe-Adria che, in un contesto politico ancora contrassegnato dalle divisioni dell’Europa scaturite dalla seconda guerra mondiale e in assenza di un quadro giuridico di riferimento, ha saputo rappresentare uno strumento di cooperazione importante e capace di far superare barriere e steccati.

Con il crollo del Muro di Berlino, la democratizzazione dei paesi dell’Europa centro-orientale e l’avvio del loro processo di adesione all’Unione europea il contesto geopolitico è mutato e le possibilità di collaborazione sono diventate via via più concrete. Ciò nonostante, il permanente ritardo dell’Italia in tema di adozione degli strumenti giuridici man mano predisposti, come la mancata ratifica dei protocolli aggiuntivi alla Convenzione di Madrid sottoscritta in seno al Consiglio d’Europa in tema di cooperazione transfrontaliera delle collettività territoriali, nonché le resistenze all’applicazione del novellato Titolo V della Costituzione, hanno rappresentato un indubbio elemento frenante. Oggi tale situazione può essere superata grazie all’adozione del regolamento (CE) 1082/2006 relativo alla creazione del GECT (Gruppo europeo di cooperazione territoriale) e alle sue potenzialità applicative, che richiedono, in ogni caso, forte volontà politica e chiare scelte gestionali.

Il convegno si ripromette, da un lato, di fare il punto su quanto realizzato sinora e, dall’altro, di approfondire alcune prospettive future, con l’obiettivo di costituire uno strumento utile per favorire la conoscenza e la comprensione di questi processi, in un contesto partecipativo di aggiornamento culturale e professionale aperto a tutti.

LUNEDÌ 18 GENNAIO

Prima sessione

Presiede Claudio Cressati (Università di Udine)

ore 16.00

Saluti introduttivi e presentazione del convegno

ore 16.30

Alexander Schuster (Università di Trento)

Gli strumenti della cooperazione transfrontaliera fra funzionalismo e integrazione

ore 17.00

Mattia Magrassi (Università di Trento)

Il governo del territorio transfrontaliero: soluzioni istituzionali per la pianificazione e la partecipazione

ore 17.30

Sandro Fabbro (Università di Udine)

Dalla pianificazione regionale a quella euro-regionale: quale armonizzazione di obiettivi e strumenti?

ore 18.00

Giuseppe Napoli (Regione Friuli Venezia Giulia)

Il Friuli Venezia Giulia e le nuove sfide della collaborazione transfrontaliera: il futuro delle macroree

ore 18.30

Dibattito

MARTEDÌ 19 GENNAIO

Seconda sessione

Presiede Margherita Salvadori (Università di Torino)

ore 9.30

Leopoldo Coen (Università di Udine)

La cooperazione territoriale: basi normative e questioni applicative

ore 10.00

Davide Strazzari (Università di Trento)

La politica europea sulle reti di trasporto e la cooperazione transfrontaliera

ore 10.30

Marco Mascia (Università di Padova)

Dalle Comunità di lavoro interregionali ai GECT: il caso di Alpe-Adria

ore 11.00

Antonio Papisca (Università di Padova)

Il GECT: nuovi orizzonti per la multilevel governance democratica

ore 11.30

Presentazione del volume *Il Gruppo europeo di cooperazione territoriale. Nuove sfide allo spazio dell’Unione europea*, a cura di A. Papisca, Venezia, Marsilio, 2009

ore 12.00

Dibattito e conclusioni